

# GLI INIZI DELLA MEDICINA RAZIONALE: MEDICINA IPPOCRATICA E AYURVEDA

dr\_teresademonte@yahoo.it

**Medicina ippocratica:** è il nome dato al sistema medico che si sviluppò in Grecia intorno al 300 a.C..

**Ayurveda:** letteralmente il veda (conoscenza / scienza) di ayus (longevità della vita (skt. Ayus) che si sviluppò intorno al III-IV secolo a.C.

Entrambi i sistemi di medicina condividono:

- a. Approccio naturalistico alla salute e alla malattia; un allontanamento dalla medicina divina o sacerdotale
- b. Una comprensione della salute come equilibrio ed equilibrio di "umori" (in greco) e "dosha" (Ayu).
- c. Guarire, come ripristinare l'equilibrio degli umori / dosha

## Background storico

La medicina greca fu influenzata dai sistemi medici delle civiltà precedenti:

**Medicina nella civiltà sumerica:** circa 1000 tavolette di argilla (delle 30000 superstiti della Mesopotamia) trattano di argomenti medicali. Una raccolta di 40 tavolette costituisce il "trattato di diagnosi e prognosi medica", in cui si spiegano malattie che sono riconoscibili dai medici d'oggi, e in una si trova la descrizione di una malattia che è sovrapponibile alla TBC odierna. A questo proposito, si deve menzionare il Codice di Hammurabi (risalente al 1772 a.C.) in cui il re Hammurabi stabilisce la legge per medici e chirurghi. Se un medico / chirurgo ha agito nuocendo a un nobile, le sue mani dovevano essere tagliate, ma se il paziente ferito era uno schiavo ed è morto o ha subito danni, allora il medico dovrà diventare schiavo, ma le sue mani e la sua vita saranno risparmiate.

**Medicina nell'antico Egitto:** le prove provengono da due antichi papiri: il Papiro di Edwin Smith scoperto nel XIX secolo da un egiptologo americano. Il papiro risale al 1600 a.C. e si suppone che contenga gli insegnamenti raccolti di un guaritore egiziano con il nome di Imhotep, vissuto intorno al 2650 a.C..

Ciò che è notevole negli scritti medici di Imhotep è la mancanza di magia e degli dei: in un mondo immerso in incantesimi, magia e mantra agli dei, Imhotep ci lascia scritto di ossa rotte e vertebre slogate con un certo distacco scientifico. Questo papiro descrive 48 casi storici tra cui lesioni e ossa rotte, crani fracassati ecc.. Il 45° caso si distingue: è il primo caso storico che registra quello che sembra un cancro al seno. Imhotep lo descrive con queste parole: "una massa rigonfia nel seno ... grande, diffuso e duro ... toccarlo è come toccare una palla di involucri o un frutto hemat acerbo che è duro e bello da toccare". Nella sezione dedicata alla terapia, Imhotep scrive "nessuna." La seconda fonte è il papiro di Ebers, che risale al 1500 a.C. scoperto da un archeologo tedesco. Questo papiro descrive vari trattamenti, per lo più purghe, lassativi e anche incantesimi e incantesimi.

**Pratiche mediche religiose / magiche nell'antica Grecia e in India**

Come in altre antiche civiltà, la medicina nell'antica Grecia ha le sue origini nella religione. Il dio greco della guarigione era Asclepio. Omero lo definì un grande dottore, che fu trasformato in un dio (il sole di Apollo) nel III - IV secolo a.C.. I templi di Asclepio furono costruiti in molti posti e qui gli ammalati erano soliti accorrere per ricevere le cure. Al centro della cura c'era la visione o il sogno della guarigione, mentre i pazienti dormivano nel tempio dopo aver eseguito riti di purificazione e rituali al dio.

**Medicina antica nella valle dell'Indo / Atharvaveda:** potere magico degli amuleti, espulsione dei demoni, ecc. Un esempio delle antiche credenze che fanno parte degli scritti ayurvedici della Samhita di Kashyapa, datata prima del 1000 a.C. e che tratta di malattie delle donne, le cui cause sono magiche e soprannaturali. Ad esempio, insegna che gli aborti nelle donne sono causati dalla rabbia di una dea chiamata Revati che fu creata al tempo di Sagar-manthan quando gli dei e i demoni si misero in lotta. Revati si incaricò di uccidere non solo i demoni ma anche i demoni che stavano rinascendo nei grembi di quelle donne che avevano fatto un cattivo karma. Così Revati giura di uccidere i demoni attraverso la loro rinascita, uccidendoli ancora e ancora. Gli aborti furono spiegati come il lavoro di Revati che avrebbe dovuto rapire i bambini solo da quelle donne che avevano un cattivo karma.

### **Medicina ippocratica in Grecia**

Ippocrate di Cos (460-377 a.C.): egli è per la medicina greca ciò che il nome Charaka è per Ayurveda. Entrambi sono i creatori dei rispettivi sistemi medicali e presumibilmente, autori / editori di testi che portano il loro nome.

Non si sa se Ippocrate abbia effettivamente scritto l'intero corpo dei cosiddetti scritti ippocratici composto da circa 60 testi, di vari Autori, e che sono tutti uniti e concordi nel rifiutare l'intervento soprannaturale sia nella malattia sia nella salute. I medici ippocratici erano naturalisti perché:

- a. credevano che la salute e le malattie potevano essere spiegate ragionando sulla natura, indipendentemente dalle forze soprannaturali
- b. il corpo umano è governato dalle stesse leggi fisiche del cosmo
- c. queste leggi possono essere comprese dalla ragione e da un'attenta osservazione
- d. la salute può essere migliorata migliorando la relazione del paziente con l'ambiente

### **Comprensione umana di salute e malattia**

La tradizione ippocratica considera la salute come l'equilibrio di quattro umori o fluidi corporei. Nella medicina greca, la parola "umore" è probabile che venisse usata per qualsiasi liquido. Quindi le piante e gli animali, così come le persone, hanno degli umori. Altri umori emergono solo nella malattia, come il muco e la diarrea e scomparivano quando il paziente stava di nuovo bene, fornendo la prova che squilibri o eccessivi umori causano malattie.

Quattro fluidi corporei sono stati individuati per svolgere un ruolo nella salute e nella malattia

1. sangue
2. flemma
3. bile gialla
4. bile nera

La bile e la flemma sono i più importanti: raffreddori invernali dovuti a eccesso di flemma, diarrea estiva e vomito dovuti a eccesso di bile, mentre la mania a causa della bile ribolle nel cervello.

Gli storici pensano che sia possibile che i quattro umori siano stati suggeriti dal sangue rappreso: la parte più scura corrisponde alla bile nera, il siero al di sopra del coagulo, alla bile gialla, la materia chiara, biancastra in superficie, alla flemma.

Tutti questi erano normalmente presenti nel corpo, ma i loro livelli cambiano con la malattia. Per esempio: flemma (muco normalmente presente in piccole quantità, ma in grandi quantità quando qualcuno manifesta un raffreddore, e allo stesso modo, il vomito si verifica quando la bile nera è in eccesso).

Ma la medicina si unisce alla filosofia dei naturalisti presocratici.

Empedocle (450 a.C.) aveva proposto che c'erano quattro elementi: terra, fuoco, aria, acqua.

Ippocrate (e più tardi Galeno) associa i quattro umori ai quattro elementi in questo modo:

sangue con l'aria

bile gialla con il fuoco

bile nera con la terra

flemma con acqua

Gradualmente sono state disegnate molte più correlazioni, ad es.

| Umore       | Elemento | Qualità          | Temperamento | Organo   |
|-------------|----------|------------------|--------------|----------|
| sangue      | aria     | caldo e bagnato  | sanguigno    | cuore    |
| flegma      | acqua    | Freddo e bagnato | flegmatico   | cervello |
| bile gialla | fuoco    | Caldo e secco    | collerico    | fegato   |
| Bile nera   | terra    | Freddo e secco   | melanconico  | milza    |

Si supponeva che ogni persona e ogni organo del corpo possedessero un equilibrio unico tra i quattro fluidi. Il ruolo del medico era quello di capire quale umore fosse fuori equilibrio e doveva cercare di riportarlo in equilibrio attraverso la dieta, il riposo ecc..

### **Ayurveda**

I testi maggiori che compongono il corpus ayurvedico sono:

1.Charaka Samhita (compendio di Charaka), pare sia stato scritto nel nord ovest dell'India, in particolare nelle università di Nalanda e Takshila, datato ai tempi del Buddha (600 a.C.), ma i primi manoscritti disponibili risalgono al 100 a.C. circa. È un'enorme raccolta, grande circa tre volte il corpus ippocratico: composta da 120 capitoli disposti in otto libri.

Charaka Samhita, come il corpus ippocratico, è il lavoro di molte persone e registra una vasta gamma di dibattiti e differenze di opinioni tra i medici. La loro filosofia di lavoro è la seguente: "... ci sono cause, ci sono malattie, e ci sono modi per curare le malattie curabili...", cioè, le cause alla base delle malattie possono essere comprese razionalmente e le malattie possono essere curate.

Charaka Samhita è scritto in parte in prosa, e in parte in poesia: il corpo del lavoro è lanciato come un insegnamento dal saggio Atreya a uno dei suoi allievi, Agnivesa, attraverso "Charaka" che serve

per fare una "nuova stesura" o è l'editore. Ma chi è Charaka? Non è chiaro se Charaka è il nome proprio di una persona, o semplicemente implica ciò che significa letteralmente, "il vagabondo". Un medico di nome Charaka è menzionato in un testo cinese della fine del V secolo a.C. anche nel manoscritto di Bower. Quindi è probabile che una persona chiamata Charaka abbia effettivamente modificato il testo.

2. Sushruta Samhita (SS): il lavoro esistente, nella forma disponibile per noi, risale al 300-400 a.C.. I capitoli finali presentano il testo come "insegnamenti di Dhanvantari al suo allievo Susruta". Dhanvantri dovrebbe essere il re di Benares, ma non si sa nulla di lui.

SS è specializzata in pratiche chirurgiche. Ci sono descrizioni oftalmiche che provocano il distacco della lente dell'occhio, litotomia perineale o taglio per calcoli nella vescica, rimozione di frecce e schegge, suture e l'esame di corpi morti per lo studio dell'anatomia.

Quindi l'India pare abbia avuta una tradizione chirurgica ben sviluppata, tuttavia nonostante la descrizione elaborata del SS, ci sono poche prove storiche per dimostrare che queste pratiche siano perdurate oltre il tempo della composizione della Samhita. Ci sono alcune prove, tuttavia, che sebbene la chirurgia abbia cessato di far parte della pratica professionale dei medici tradizionali (vaidya), è migrata verso i professionisti del tipo "chirurgo-barbiere". Questa tradizione non era più supportata dalla tradizione letteraria sanscrita. Dal momento che i barbieri-chirurghi provenivano da caste minori non sanscrite, le loro esperienze e conoscenze non sono state registrate. Mentre il sistema delle caste cresceva in maniera rigida durante il primo millennio a.C., è probabile che i vaidya iniziassero a rifiutare l'intervento chirurgico. Quindi sembra che una scienza ben sviluppata sia andata persa molto probabilmente a causa della gerarchia delle caste.

### **Concetti fondamentali dell'Ayurveda**

1. Pancha-bhutas: secondo l'Ayurveda, il corpo umano è composto da:

- a. Essere psichico (sattava)
- b. Anima (atman)
- c. Corpo (sharira) costituito da pancha-bhutas (5 bhutas) che sono:
  1. Terra
  2. acqua
  3. Fuoco
  4. Aria
  5. Aakash o spazio vuoto

Sharira è composta da Pancha-bhuta, o cinque elementi, presieduti da Atman, che è non-materiale. I panch-bhuta sono: terra, acqua, fuoco, aria, aakash (o spazio vuoto).

1. La terra che è solida nell'uomo, l'acqua è ciò che è umido, il fuoco è ciò che si riscalda, l'aria è il respiro, l'etere (aakash) lo spazio vuoto e il Brahman è l'anima interiore. (Charaka Samhita 4.5.5). Questo Sé umano, secondo l'Ayurveda, è la replica esatta dell'intero cosmo: "In effetti, questo mondo è la misura dell'uomo ... per quanto ci sia nel mondo molta diversità di forme e sostanze corporee, così molta diversità c'è nell'uomo; quanto c'è nell'uomo, tanto c'è nel mondo." (Charaka, 4.4.13).
2. Agni, fuoco: il processo metabolico fondamentale. Il processo centrale del corpo è la digestione.

Le parole sanscrite per la digestione (pachana, deepana) implicano tutte "cucinare" o "bruciare". Il fuoco digestivo è semplicemente chiamato fuoco, o agni.

3. Dhatus, tessuti: il cibo è mangiato e digerito da questo fuoco digestivo, si trasforma nel primo dei sette tessuti del corpo (dhatu), vale a dire, rasa o chilo, che produce gli altri tessuti attraverso questi stadi: cibo → rasa → sangue (rakta) → carne (mansa) → grasso (meda) → osso (asthi) → midollo (majja) → seme (sukra). Sukra è l'essenza del corpo che è il seme. (Questa è la base biologica di brhamacharya, cioè, per non sprecare l'essenza più elevata, la conservazione dello sperma significa conservazione del metabolismo che può essere usato per scopi "più elevati" (nobili).

4. Dosha: tre "umori" o dosha (la teoria di Tri-dosha)  
Un dosha è una sostanza che scorre o circola all'interno del corpo, e porta malattia attraverso eccesso o carenza.

In contrasto con la medicina ippocratica che riconosce quattro elementi e quattro umori, l'Ayurveda riconosce cinque elementi (pancha-bhutas) e tre doshas, che sono:

Vata, vento, localizzato nell'intestino

Pitta, bile, localizzato nell'ombelico

Kapha, flemma, localizzato nei polmoni.

I doshas sono una parte dei prodotti del metabolismo generale e una parte scarto, ma anche se sono prodotti di scarto, sono considerati componenti essenziali del corpo - quindi sono chiamati "mala (rifiuti) dhatus" la cui proporzione con gli altri dhatus deve essere mantenuta. Se la proporzione è disturbata, si verifica una malattia.

Quindi ecco una definizione di dosha:

Vata, Pitta, Kapa sono prodotti della digestione e componenti del corpo con un ruolo essenziale nel mantenimento delle funzioni corporee.

### **Significato storico dei sistemi medici greco e indiano**

1. Esclusione degli dei: i medici ippocratici erano uniti nell'opporli all'idea che le malattie hanno cause divine. Un noto libro "sulla malattia sacra" scritto tra il V e il IV secolo a.C. tratta dell'epilessia che era considerata una malattia causata dall'ira di dio. Il medico ippocratico che ha scritto questo libro afferma che: "L'epilessia non è più sacra di qualsiasi altra malattia" e che "l'epilessia e tutte le altre malattie hanno un carattere naturale". Innanzi al quesito che cosa causa l'epilessia, se non gli dei? il medico naturalista risponde che l'epilessia è causata da un difetto nel cervello: quando la vena che fornisce aria al cervello viene bloccata, il cervello viene inondato dal muco umorale e, secondo lui, provoca l'epilessia.

Anche in Ayurveda ritroviamo una separazione tra virtù morale (dharma) e salute fisica, non virtù dunque ma salute. Sebbene l'Ayurveda insegni moderazione e rettitudine morale, l'obiettivo principale è promuovere la salute.

Ciò diventa ovvio nella posizione dell'Ayurveda riguardo alla carne e all'alcool che vengono abitualmente prescritti per ragioni mediche e di salute, anche se non sono approvati dai dharma shatras. Il commentario di Chakrapandita, scritto nell'XI secolo a.C., afferma che:

"Le raccomandazioni della medicina non sono intese per aiutare la persona a raggiungere il dharma. Sono finalizzate al raggiungimento della salute".

Charaka Samhita sul consumo di carne, inclusa la carne bovina, scrive:

"La carne di mucca è utile per curare problemi respiratori, ozena, febbre malarica, tosse secca, affaticamento, malattie dovute a ustioni e marasma".

[Charaka Samhita, Sutra Sthana, 27 / 79-80]

Charaka Samhita, Chikitsa Sthana, 8/163 leggiamo:

"Una persona dal cuore magnanimo che mangia carne insieme a un vino chiamato 'Maadhveek', è rapidamente sollevata dalla tubercolosi.

Charaka Samhita, Chikitsa Sathana, 8/165 leggiamo:

"Pur consumando i suddetti tipi di carne, si può consumare una dose di qualsiasi vino appropriato, come "prasanna", "vaarooni", "seedhu", "arisht", "aasava", "madhu"."

Oltre alla mucca, anche la carne di altri animali è prescritta per curare varie malattie, es. Sutra 158 dello stesso capitolo dice:

"La carne di un pavone, pappagallo, gallo, oca, maiale, cammello, asino, mucca e bufalo è benefica per lo sviluppo del proprio corpo."

Ma i medici ayurvedici di allora non hanno rifiutato la credenza nelle forze invisibili, e fisicamente invisibili, come atman e karma. Infatti, Charaka Samhita è esplicito nel definire l'incredulità nei Veda e nelle Upanishad come "il più grande dei peccati". Così, i dottori ayurvedici non possono essere confusi con i naturalisti di Lokayata che negavano la sopravvivenza e la rinascita dell'anima dopo la morte.

Gli scritti ayurvedici accettano in gran parte le idee vediche / upanishadiche su Brahman / Atman e la reincarnazione. I seguenti tre esempi dimostrano che Charaka Samhita non è un testo materialista, cioè, non nella tradizione di Lokayata.

1. CS ammette tre tipi di medicine: sacra, razionale e morale.

- Sacra: "mantra, erbe, gioielli, cerimonie di buona fortuna, offerte di cibo agli dei, regali agli dei, oblazioni, pegni, penitenze, pellegrinaggi ... (Wujastyk, 72)

- Razionale: quella che dipende dal ragionamento impiega dieta, medicine e droghe.

- Morale: coltivazione del buon carattere.

2. Embriologia: le credenze vediche / upanishadiche sulla rinascita si manifestano nella comprensione dell' Ayurveda di come avviene la riproduzione: si suppone che il feto sia il risultato dell'unione del seme del padre, del sangue mestruale della madre e della mescolanza di atman con il "corpo sottile" che è in procinto di trasmigrare da una persona morta.

3. Come vengono spiegate le epidemie: in un capitolo sulle epidemie (capitolo 3.3 di Charaka Samhita), la causa principale delle epidemie è spiegata come il declino del dharma o della rettitudine. Questo capitolo è un buon esempio di come CS misuri i tre tipi di medicina sopra descritti: fornisce

spiegazioni razionali delle epidemie da acqua stagnante, aria cattiva, infestazione da mosche, ratti, variazioni climatiche, maltempo, ecc.. Ma quando viene chiesto che cosa causa la cattiva acqua, aria e terra, il Saggio Atreya risponde che la causa principale di tutti questi problemi è la perdita del dharma e il cattivo karma derivante dall'azione passata.

## II. **Gli inizi della medicina basata sull'evidenza**

Il libro "On Ancient Disease", scritto da un anonimo dottore ippocratico, sostiene che in medicina la semplice speculazione filosofica non è sufficiente. L'autore di questo libro mette in discussione i filosofi naturalisti che escogitano generalizzazioni radicali senza alcuna prova empirica. Dice che tali speculazioni la cui verità o falsità non possono essere giudicate sono dannose per la medicina, perché sono in gioco vite umane.

I medici ippocratici in genere seguivano il consiglio di un filosofo naturalista, Empedocle, che sosteneva che gli scienziati dovrebbero usare tutti i loro sensi - vista, udito, gusto ecc. - per capire l'oggetto della loro ricerca nel modo più chiaro possibile.

I medici ippocratici erano eccellenti medici e osservavano tutti i possibili sintomi nei loro pazienti.

Oltre alle osservazioni cliniche, si trova l'inizio di argomenti basati sull'evidenza:

1.: l'autore della "sacra malattia" afferma che l'allagamento del cervello con catarro causa l'epilessia. Cerca di dare evidenza per questa affermazione affermando che:

- le persone flegmatiche sono più inclini all'epilessia, mentre altre più biliose non lo sono
- il vento da sud causa catarro (proprio come il vento del sud fa rovinare i cibi); analogie con ciò che accade alla materia organica fuori dal corpo;
- propone che se una capra è affetta da sintomi simili all'epilessia sia sezionata, e probabilmente mostrerebbe che il cervello è stato inondato dal muco ecc.. Propone solo una dissezione, ma in realtà non ne fa nemmeno una, perché le dissezioni di animali, e di corpi umani, diventano parte della scienza solo più tardi, a partire da Aristotele.

2.: in un libro intitolato "Sulla natura dell'uomo", un medico ippocratico cerca di provare l'esistenza dei quattro umori osservando il vomito di un paziente morente. Osserva che il paziente prima vomita la bile gialla, poi il muco schiumoso simile al muco, seguito dalla bile nera e poi dal sangue. Così dimostra l'esistenza degli umori.

Questi sono inizi rudimentali della medicina basata sull'evidenza.

**In ayurveda il ragionamento basato sull'evidenza è dato dalla analisi di tutti i sensi.**

I testi ayurvedici chiedono ai medici di usare tutti i loro cinque sensi (incluso il gusto) per fare la diagnosi giusta. Entro il XV secolo lo standard era di esaminare gli "otto punti basi": polso, urina, feci, viso, lingua, voce e pelle.

La diagnosi basata sul polso appare solo nelle Samhitas successive, ma diventa molto importante.

I medici ayurvedici hanno sostenuto, e continuano a farlo, di poter fare una diagnosi esatta percependo / leggendo / analizzando il polso o nadi.

Essi pensavano che il polso fosse generato dai vari umori e non dal sangue. Così:

- nadi che sembra il movimento di un serpente o una sanguisuga - significa vento infiammato
- nadi che sembra il movimento di un passero, un corvo o una rana - significa una bile infiammata
- nadi che sembra il movimento di un cigno o una flemma infiammata dal piccione.

## **Il giuramento di Ippocrate (Testo Classico)**

"Giuro per Apollo medico e Asclepio e Igea e Panacea e per gli dèi tutti e per tutte le dee, chiamandoli a testimoni, che eseguirò, secondo le forze e il mio giudizio, questo giuramento e questo impegno scritto:

di stimare il mio maestro di questa arte come mio padre e di vivere insieme a lui e di soccorrerlo se ha bisogno e che considererò i suoi figli come fratelli e insegnerò quest'arte, se essi desiderano apprenderla;

di rendere partecipi dei precetti e degli insegnamenti orali e di ogni altra dottrina i miei figli e i figli del mio maestro e gli allievi legati da un contratto e vincolati dal giuramento del medico, ma nessun altro.

Regolerò il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio, mi asterrò dal recar danno e offesa.

Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò un tale consiglio; similmente a nessuna donna io darò un medicinale abortivo.

Con innocenza e purezza io custodirò la mia vita e la mia arte. Non opererò coloro che soffrono del male della pietra, ma mi rivolgerò a coloro che sono esperti di questa attività.

In qualsiasi casa andrò, io vi entrerò per il sollievo dei malati, e mi asterrò da ogni offesa e danno volontario, e fra l'altro da ogni azione corruttrice sul corpo delle donne e degli uomini, liberi e schiavi.

Ciò che io possa vedere o sentire durante il mio esercizio o anche fuori dell'esercizio sulla vita degli uomini, tacerò ciò che non è necessario sia divulgato, ritenendo come un segreto cose simili.

E a me, dunque, che adempio un tale giuramento e non lo calpesto, sia concesso di godere della vita e dell'arte, onorato degli uomini tutti per sempre; mi accada il contrario se lo violo e se spergiuro".

Ciò che questo giuramento mostra è un processo di professionalizzazione dei medici, che a quel tempo erano esclusivamente uomini! Questo giuramento stabilisce un codice di condotta per i medici distinto dalle altre professioni, come quelle che possono eseguire interventi chirurgici. L'esclusione delle donne è una caratteristica evidente di questa professione. Anche se le donne erano le principali levatrici, guaritrici ed erboriste di tutte le culture antiche, il giuramento di Ippocrate richiede che le conoscenze mediche siano trasmesse solo ai figli maschi dei medici.

## **Il giuramento di Charaka**

Charaka Samhita impone il giuramento a tutti i medici. Questo è il giuramento ayurvedico, in parte, tratto dalla traduzione e pubblicazione nel libro *The Roots of Ayurveda* di Dominik Wujastyk (Selezioni dai classici ayurvedici, pubblicato dalla Penguin Press). Secondo Wujastyk, durante un rito di iniziazione, all'inizio della sua formazione in Ayurveda, un alunno doveva fare questo giuramento:

"Vivere una vita da celibe, dire la verità, mangiare una dieta vegetariana, essere liberi dall'invidia e non portare mai armi...; doveva sottomettersi completamente ai suoi insegnanti; doveva lavorare giorno e notte per il sollievo dei suoi pazienti e non doveva mai abbandonarli, né approfittarsi di loro sessualmente; doveva sottrarre il trattamento ai nemici del re, ai malvagi in generale e istruire donne che erano incustodite dai loro mariti o tutori; doveva visitare la casa dei pazienti solo in compagnia di conoscenza reciproca e doveva trattare in modo assolutamente confidenziale qualsiasi informazione privilegiata acquisita riguardo alla famiglia del paziente. "

Anche se ci sono molte somiglianze tra i giuramenti di Charaka e di Ippocrate, la differenza sta nella categoria di coloro da cui i medici devono omettere il trattamento: tale ingiunzione non esiste nel giuramento di Ippocrate. La Charaka Samhita elenca le seguenti categorie di persone che non devono essere trattate dai medici. Quello che segue è una citazione diretta di Charaka Samhita, come tradotto da Wujastyk:

“Il seguente tipo di persone malate non dovrebbe essere trattato con drenaggio umorale, o qualsiasi altra terapia, anche se è il momento giusto per questo:

- chi ha fatto una denuncia
- chi è povero
- chi è senza servitori
- chi si immagina come medico
- una persona violenta
- un calunniatore
- chi si compiace in flagranti vizi
- uno la cui carne e sangue è molto indebolita
- chi è assalito da una malattia incurabile
- chi sta per morire

Un medico che tratta una persona malata di questo tipo attira una reputazione terribile.”

## **Giuramento moderno (deliberato dal Comitato Centrale FNOMeO il 23 marzo 2007)**

"Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo,

### **GIURO**

-di esercitare la medicina in **libertà** e **indipendenza** di giudizio e di comportamento rifuggendo da ogni indebito condizionamento;

- di perseguire la **difesa** della vita, la tutela fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale;
- di curare ogni paziente con eguale scrupolo e impegno, prescindendo da etnia, religione, nazionalità, condizione sociale e ideologia politica e promuovendo l'eliminazione di ogni forma di **discriminazione** in campo sanitario;
- di non compiere mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di una persona;
- di astenermi da ogni **accanimento** diagnostico e terapeutico;
- di promuovere l' **alleanza** terapeutica con il paziente fondata sulla fiducia e sulla reciproca informazione, nel rispetto e condivisione dei principi a cui si ispira l'arte medica;
- di attenermi nella mia attività ai principi etici della **solidarietà** umana contro i quali, nel rispetto della vita e della persona, non utilizzerò mai le mie conoscenze;
- di mettere le mie conoscenze a disposizione del **progresso** della medicina;
- di affidare la mia reputazione professionale esclusivamente alla mia competenza e alle mie doti morali;
- di evitare, anche al di fuori dell'esercizio professionale, atto e comportamento che possano ledere il decoro e la dignità della professione;
- di **rispettare i Colleghi anche in caso di contrasto di opinioni\***;
- di rispettare e facilitare il diritto alla **libera scelta** del medico;
- di prestare assistenza d'urgenza a chi ne abbisogni e di mettermi, in caso di pubblica calamità, a disposizione dell'autorità competente;
- di osservare il segreto professionale e di tutelare la **riservatezza** su tutto ciò che mi è confidato, che vedo o che ho veduto, inteso o intuito nell'esercizio della mia professione o in ragione del mio stato;
- di prestare, in scienza e coscienza, la mia opera, con diligenza, perizia e prudenza e secondo equità, osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della medicina e quelle giuridiche che non risultino in contrasto con gli scopi della mia professione".

Alla c.a.  
dottoressa De Monte Teresa

alla c.a. del Presidente dell'Ordine dei Medici Dr. Maurizio ROCCO  
alla c.a. del Consiglio dell'Ordine dei Medici di Udine

Udine, li 9.11.2018

Con la presente intendo porgere formali scuse alla collega dottoressa De Monte Teresa per tutti i disagi derivati dalla mia segnalazione inviata con email di data 15.09.2016 all'Ordine dei Medici di Udine; tale segnalazione ha successivamente originato un procedimento disciplinare a carico della stessa.

Ho avuto modo di valutare in modo razionale e obiettivo quanto da me scritto nella email predetta e pertanto ho compreso di avere utilizzato espressioni e toni eccessivi, imprudenti ed inopportuni, a tratti offensivi ed irrispettosi nei confronti della collega; tale email è stata scritta di getto, in modo impulsivo, nel giorno in cui ho visionato un certificato di rinvio delle vaccinazioni firmato dalla dottoressa De Monte, senza minimamente conoscere il paziente e i motivi clinici di tale rinvio.

Formulo formali scuse alla dott.ssa De Monte, che non conosco personalmente, anche per avere stampato 120 certificati di vaccinazione che concernevano bambini che, per la maggior parte, non erano nemmeno mai stati suoi pazienti e per i quali la dott.ssa De Monte si è dovuta giustificare innanzi all'Ordine dei Medici nell'ambito del procedimento disciplinare instaurato a suo carico.

Con questa lettera esprimo inoltre l'intenzione di scusarmi formalmente **e con molta forza nei confronti della Dottoressa De Monte** per aver scritto nella lettera inviata all'Ordine dei Medici che "la Dottoressa De Monte è stata coinvolta qualche anno fa nell'unico caso di morte per pertosse in un neonato dell'Alto Friuli verificatosi da decenni a questa parte nella Regione FVG", facendo in tal modo presumere che la dottoressa De Monte stessa potesse aver contribuito alla causa del decesso.

Già precedentemente in sede di convocazione presso l'Ordine dei Medici avevo sperato di poter chiarire che con questa frase volevo solamente sottolineare che il caso di pertosse dell'Alto Friuli aveva dimostrato chiaramente a tutti gli operatori sanitari della zona di Tolmezzo e anche del Friuli quali potessero essere le conseguenze ed i pericoli che potrebbe comportare il ritardo nella vaccinazione e **non intendevo di certo** attribuire la causa della malattia e del decesso (imputabile solo al batterio) quale conseguenza di eventuali atti oppure omissioni della dottoressa De Monte.

Pertanto colgo nuovamente l'occasione per chiarire ulteriormente quanto già da me esposto nella precedente convocazione all'Ordine dei Medici e per **rinnovare con forza** alla Dottoressa De Monte **le scuse formali** per essermi espresso **in maniera tanto ambigua**.

Tengo a precisare in ogni caso che mai avrei pensato o tantomeno desiderato che tale segnalazione riservata al Consiglio dell'Ordine dei Medici avesse un'eco mediatica.

Oltre a porgere le mie scuse mi impegno a risarcire il danno cagionato nella misura che verrà stabilita con accordo transattivo.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Dott. Boris Cerno